

### 137. SULLA CONVIVENZA SUFFICIENTEMENTE FELICE E LA CONCLUSIONE DELLA CONVERSAZIONE

Testo inviato da G.V. (Fisiatra), discusso al Corso di formazione "L'Approccio capacitante e l'accoglienza dei nuovi ospiti in RSA", il 4 dicembre 2012 a Milano.

Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone sono stati alterati. La conversazione è stata registrata con il registratore ben in vista, dopo aver ottenuto il consenso informato del paziente e del familiare di riferimento.

#### Il nuovo ospite e il contesto

Valente ha 66 anni, demenza di grado moderato (MMSE 12/30, corretto 10/30), proviene dal domicilio.

#### Il testo: *Grazie e piacere di averla conosciuta.*

1. OPERATORE: Buongiorno Signor Valente.
2. VALENTE: Buongiorno a lei. Chi è lei?... perché vuole parlare con me?
3. OPERATORE: Io sono il dottor Gianni, sono un medico di questa Struttura. L'ho chiamata perché vorrei sapere come si trova qui.
4. VALENTE: Mah, io mi trovo bene qui, come del resto anche in ferrovia. Ero quello che prendeva più premi...
5. OPERATORE: Lei lavorava in ferrovia quindi.
6. VALENTE: Sì... capotreno nella tratta Milano - Torino... un po' su un po' giù, poi di qua e di là... a fine anno il capotreno Valente era sempre il primo... il primo premio... (*silenzio*)
7. OPERATORE: Ma cos'era il primo premio, era... una somma in denaro... un avanzamento di carriera?
8. VALENTE: Denaro... e sennò che ci stavo a fare... Treno in orario... controlli... multe (*pausa*) e cose così (*silenzio*).
9. OPERATORE: Ho viaggiato molto sulla tratta Milano - Torino, mi ricordo di lei, di averla già vista (*pausa*) Non ho mai preso una multa.
10. VALENTE: No, io no, mai multe... dicevo agli altri... Ma cosa volete fare... dare multe... sono ragazzi... vanno a scuola... no, io mai multe... (*pausa*) Ma comunque sempre il primo premio... ah, con Valente non si scherzava... e sennò che ci stavo a fare... (*si alza e allunga la mano per salutare*) Bene, grazie e piacere di averla conosciuta.
11. OPERATORE: Sono contento anch'io di averla conosciuta meglio. Ma ora è in pensione?
12. VALENTE: Eh sì, sono in pensione... (*si siede di nuovo*) Sono andato in pensione a... 15, 16... 18 anni (*intanto numera con le mani*) ... Eh sì... quando mi hanno detto, si può andare in pensione... viiii... E poi con i soldi per andare prima...
13. OPERATORE: Ah! Le hanno dato una somma in denaro per accettare di andare in pensione...
14. VALENTE: Eh sì... sennò che ci stavo a fare lì, su e giù, di qua e di là...
15. OPERATORE: (*pausa*) E' tanti anni che è in pensione?
16. VALENTE: Eh sì, 1, 2, 3, 4, 5, 15, 20, 22... 25... ecco! 25 anni. (*pausa*)
17. OPERATORE: (*pausa*) Ha fatto qualche altro lavoro dopo il pensionamento?
18. VALENTE: Ah no! Mi godo la pensione... Ah, si sta proprio bene... Perché lavorare? No, sono andato in pensione e me la godo... altroché! Con mia moglie e... i miei figli... quattro figli... quattro ne ho... quattro figlie... Sì... ogni tanto mi portano qualcuno... ma io no... stiamo bene così... non abbiamo bisogno di altri... noi... Se non c'è altro io andrei (*si alza e dà la mano*) Grazie e arrivederci.

19. OPERATORE: Grazie a lei. (*Valente esce. La fisioterapista, presente al colloquio, riferisce all'operatore che a lei aveva detto di avere tre figli maschi. La porta si riapre, rientra Valente*).
20. VALENTE: Scusate ma ho sbagliato... ho anche tre figli maschi... e sa... bisogna darsi da fare se si vuole che ci sia qualcuno per andare avanti. Scusate ancora il disturbo... (*si riavvia verso la porta*)
21. OPERATORE: Ma allora ha 7 figli, 3 maschi e 4 femmine.
22. VALENTE: (*si ferma e si riavvicina*) No, 3 maschi e 2 femmine... Io vado da tutti, ma loro non vengono da me e allora (*si siede*)... io li ho aiutati tutti, soldi a uno, soldi all'altro... Hanno messo casa... Ho dato i soldi... loro se ne stanno là... se non vengono non importa... io sto bene a casa mia...
23. OPERATORE: Non vivono in casa con lei, loro hanno famiglia e lei vive con la moglie?
24. VALENTE: Eh sì, stiamo noi due e ci godiamo la pensione...
25. OPERATORE: (*pausa*) E qui da noi come si trova?
26. VALENTE: Ah bene... perché non c'è nessuno che ti dà addosso... invece prima... da me a Ivrea... allora sono venuto via... su e giù... ho fatto il capotreno... da allora sono stato bene... Bene, grazie... se non c'è più bisogno di me avrei da fare (*si alza ed esce*).

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Questo testo si può dividere in due parti piuttosto diverse nello stile conversazionale.

**Prima parte (turni 1-10)**

In questi primi turni l'operatore ricorre ad alcune *Tecniche conversazionali* senza fare domande:

- *Restituisce il motivo narrativo* (turno 5)
- *Somministra frammenti pertinenti di autobiografia* (turni 11)
- *Accompagna l'interlocutore nel suo mondo* (turno 7)

**Seconda parte (turni 11-26)**

Nella seconda parte l'operatore si trova invece in difficoltà perché Valente vorrebbe andare via. L'operatore per trattenerlo cerca di tenere agganciata la sua attenzione utilizzando ancora alcune *Tecniche conversazionali*:

- *Restituire il motivo narrativo* (turno 13)
- *Somministrare frammenti pertinenti di autobiografia* (turni 11)

In questa parte però compaiono anche alcune domande:

11. OPERATORE: Sono contento anch'io di averla conosciuta meglio. Ma ora è in pensione?
15. OPERATORE: (*pausa*) E' tanti anni che è in pensione?
17. OPERATORE: (*pausa*) Ha fatto qualche altro lavoro dopo il pensionamento?
23. OPERATORE: Non vivono in casa con lei, loro hanno famiglia e lei vive con la moglie?

**Le differenze tra prima e seconda parte**

Mentre nei turni 1-10 Valente è libero di raccontare quello che vuole, come vuole e l'operatore lo accompagna nel suo mondo senza fare domande, nella seconda le domande ingaggiano una discussione su ciò che è vero e ciò che è falso e tendono a mettere in difficoltà entrambi i parlanti. Dal punto di vista di Valente il disagio emerge dal fatto che ai turni 18 e 20 vorrebbe interrompere la conversazione e che al turno 26 la conclude definitivamente.

**Quando concludere?**

Se ci poniamo come scopo di promuovere una *Convivenza sufficientemente felice* con l'interlocutore, si sarebbe potuto concludere la conversazione quando Valente lo richiede per la prima volta, già al turno 11, con una frase riassuntiva del tipo:

11bis.OPERATORE: Sono contento anch'io di averla conosciuta meglio... mi ha raccontato di quando lavorava in ferrovia. Spero di potere parlare ancora con lei.